Anno XXXVIII — Mercoledì 14 Gennaio 1885 — N. 10

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

AI NOSTRI SOLDATI

Da Napoli stanno per partire alla volta del continente africano, oltre mille nostri bersaglieri, accompagnati da una batteria d'artiglieria, ed equipaggiati per entrare prontamente in campagna.

È questo un fatto nuovo per noi; per noi, che da appena venticinque anni siamo liberi ed uniti; per noi, che l'Europa per lunghi secoli s'era avvezza a trattar da schiavi e peggio. Noi lo sentiamo col cuore riboccante di entusiasmo e di trepidazione, poichè troppe, e dir vero, sono le cattive eventualità, che ci si possono parare innanzi. Ma noi abbiamo fede nella prudenza, nel patriottismo degli uomini preposti al governo del nostro paese, epperò ci sentiamo alquanto rassicurati sull'esito di questa spedizione, per quanto non vogliamo dissimularci gli ostacoli e i pericoli che essa può incontrare.

Trent'anni or sono, dalle incantate rive di Genova partivano le truppe piemontesi, destinate a combattere a fianco degli eserciti inglese e francese nell'arida Crimea, dove il valore antico dei cavalieri italiani smentì la bugiarda asserzione di Lamartine, e provò al mondo, che ancora vivevano i discendenti di Roma. La Cernaia vendicò Novara, e ci aprì le porte dei Congressi europei, nei quali Cavour parlò alto e sicuro dei nostri destini.

Ora, la bella sirena partenopea, saluta la partenza dei soldati d'Italia, recantisi in lontane contrade per vendicare l'eccidio dei nostri poveri connazionali e concittadini ed aprirci nuovi orizzonti.

Che il cielo protegga e benedica le armi de' nostri soldati, e il caldo sole dell'Africa, come già quello di Palestro e S. Martino, illumini la gloriosa tricolore bandiera. I nostri voti più fervidi e devoti accompagnano i nostri fratelli nel paese, ove essi vanno apportatori di civiltà e per il decoro e la felicità della patria e del Re!

La Spedizione ad Assab

L'*Italie* conferma la notizia, circa l'imminente invio di una nota diplomatica agli ambasciatori in ordine alla *spedizione militare* d'Assab.

Il ministro della guerra ha stabilita l'indennità d'equipaggiamento accordato ai militari che fanno parte della spedizione.

Il colonnello avrà un'indennità di L. 1000, il tenente colonnello e maggiore L. 600, il capitano L. 400, il tenente e sottotenente L. 300.

Durante la permanenza delle truppe nel Mar rosso, sarà data agli ufficiali una indennità di marcia; agli ufficiali sarà, in aggiunta allo stipendio accordata una razione giornaliera di viveri, che pagherassi in danaro, in ragione di una lira ciascuna razione.

Agli uomini di truppa verrà dato un soprassoldo di 13 centesimi; ai sott'ufficiali un soprassoldo di 53 cent.; ai soldati delle sussistenze e di sanità un soprassoldo di 20 cent.

La razione dei viveri componesi di pane, galletta, carne fresca e conservata, paste, riso, formaggio, sale, erbaggi, caffè, zuccaro, vino e rhum.

Il comandante in capo della spedizione ha facoltà di variare la composizione normale della razione, secondo le circostanze.

Il servizio di equipaggiamento e di vestiario dipenderà dal corpo d'esercito di Napoli.

Domani gli ufficiali del 1° reggimento bersaglieri, offrono una colazione agli ufficiali che partono per Assab.

Acqua diaccia

È il signor Vigoni praticissimo delle coste bagnate dal Mar Rosso, che la spande su certi troppo facili ardori per la spedizione italiana che sta per partire.

In una sua lunga lettera alla *Perseveranza* egli ha ricordato che, poco lontano dal luogo dell'eccidio Bianchi Munziger pascià fu trucidato con 300 soldati di truppe regolari, e che la prima spedizione egiziana che entrò in Abissinia, quantunque benissimo armata, fornita di batterie d'acciaio e comandata da ufficiali europei, fu tutta massacrata nella gola di Gundet, tanto che di quasi 5000 uomini, sette soli si salvarono colla fuga. La seconda spedizione comandata dal principe Hassan, composta di quasi 20,000 uomini benissimo armati e trincerati, dovette ritirarsi dopo la prima battaglia di Gura, in cui perdette circa metà delle sue forze, e dovette alla magnanimità di Re Giovanni se non le toccò di molto peggio. E gli abissinesi allora non avevano un solo fucile e combattevano unicamente con lancia e sciabola. Ammettasi la differenza tra le forze abissine e quelle che noi si andrebbe a combattere; ma se ci trovassimo innanzi il Sultano dell'Aussa, fiancheggiato forse anche da qualche potente e nascosto alleato, la cosa potrebbe assumere « proporzioni spaventose »; e quando il dado è gettato, la partita vuol essere giuocata.

Proporzioni spaventose! dice quella mente calma, serena e pratica del Vigoni.

Lo stellone d'Italia ci aiuti!

Il Viaggiatore Bianchi non è morto?

Il corrispondente romano dell'*Italia* le telegrafa in data del 12:

Ieri ebbi occasione di parlare a lungo con Messedaglia Bey, già governatore di Darfur, il quale mi espresse la sua convinzione che il viaggiatore Bianchi non sia morto.

Forse Messadaglia Bey ritornerà in Africa con incarico del Governo.

Dio volesse che la sua convinzione potesse diventare la convinzione di tutti.

PANZACCHI E CIPRIANI

(Nostra corrispondenza)

Pesaro 12.

Non è un parallelo individuale che si vuole delineare, fra un poeta ed un galeotto, fra l'uomo ed il numero 2403; vorrebbesi bensì discutere il criterio in base a cui 3077 elettori della provincia di Pesaro accumularono i loro voti pel nome di Cipriani.

Questione pregiudiziale.

La provincia di Pesaro non dà un contingente notevole di socialisti, abbonda invece di repubblicani o meglio di clericali-trasformati, de' quali è ammirabile lo spirito di unione in tutto ciò che offende o combatte le monarchiche istituzioni.

Affermavasi che i socialisti, in una adunanza in Urbino si fossero imposti ai repubblicani col nome di Cipriani; costoro negano. Dicono invece che fu un'adesione di contraccambio, un tributo di ricompensa per i voti de' socialisti al candidato, ora deputato, Dotto de' Dauli.

Costa Andrea nel suo discorso, non ha guari pronunciato per sostenere la candidatura Cipriani, affermò in quel senso l'alleanza de' repubblicani soggiungendo che c'era un patto sottinteso. Riuscendo Cipriani, ineleggibile, avrebbero poscia i correligionari votato pel candidato proposto dai radicali.

Trattavasi adunque di un contratto.

Contratto sconcio per l'ibrida alleanza la quale ne era la base e pel pervertimento morale affermato, tentando l'apoteosi della galera.

Ed ora, onta e sconfitta.

Panzacchi emerse con settecento voti.

La perversità della stagione cospirò contro un maggior tributo al valoroso letterato, il quale nella sua individualità costituiva una protesta contro la negazione di ogni principio onesto e di umano diritto.

Non è dubbio, il prof. Panzacchi accetterà di rappresentare la provincia di Pesaro in Parlamento, la quale non è poi in modo assoluto da indicarsi, come in remoti tempi, una regione

Là dove i cuor son fatti sì malvagi.

Al fuoco! Al fuoco!

È questo un grido spaventevole che assai di sovente si ode da un capo all'altro della nostra provincia.

Si grida molto contro gl'incendiari, e giustamente.

Se ne punisce parecchi, ma il pubblico è di parere che non se ne punisce abbastanza. Il motivo si è che questo buon pubblico ne vede dappertutto, malgrado ch'egli non ne veda alcuno in nessun luogo; e ciò per una ragione molto semplice qual'è quella ch'egli li cerca sempre dove essi non sono.

Infatti, da parecchi anni, io vedo, principalmente nei nostri comuni rurali, le popolazioni affaccendarsi per dar la caccia agl'incendiari, ma, rare volte, arrivano a coglierne uno sul fatto.

Poichè gl'incendi sono così frequenti e che gl'incendiari difficilmente si acchiappano, bisogna dire buona gente, che non sappiate cercarli o li cerchiate male. Io che non sono esperto in materia e che non vivo in campagna, credo di averne trovati più di voi che fate la sentinella dì e notte alle vostre fattorie, ai vostri fienili, alle vostre cataste di paglia erette con un certo buon gusto architettonico. Guardate bene intorno di voi: vedete qualcheduno? — No. — Non vi sono che io qui — Bene. Allora mettetevi una mano al collo, stringetevelo forte e conducetevi davanti all'ispettore di polizia, perchè, il più delle volte, siete voi il vero incendiario, uomo negligente che entrate nella vostra stalla, nel vostro granaio, nel vostro fienile con una candela in mano, per pigrizia d'accendere la lanterna; voi che, dopo aver fumato, deponete in tutti gli angoli la vostra pipa od il vostro sigaro acceso; voi o vostra moglie che, levando la cenere dal vostro camino, la ponete, in una botte molto secca, in un angolo della legnaia; voi che, per saldare una gronda, collocate una padella di bragie sotto una trave; voi che non fate pulire ne riparare i vostri camini; voi infine che in luogo di evitare tutte le piccole cause che generano poi gli accidenti che temete tanto, sembrate fare tutto ciò che dipende da voi per moltiplicarne il numero. Ve lo ripeto: il più delle volte il vero incendiario, siete voi.

Gl'incendi sarebbero rari dappertutto, se un regolamento speciale fosse fatto per le costruzioni nuove; se i tetti di canna fossero proibiti di fatto come lo sono di diritto; se le negligenze fossero punite d'un'amenda o con la prigione; se, infine, quella deplorevole mania di fumare, causa di tanta perdita di tempo, di spese e d'ubbriacatura, per il ricco come per il povero, potesse scomparire dai nostri usi.

A capo degl'incendiari, e come loro capi naturali, noi mettiamo dunque i fumatori e gli ubbriachi. Dopo essi vengono i padroni ed i servi poltroni, che preferiscono la lampada alla lanterna, perchè la lampada si accende più presto. In terza linea vengono le massaie e le lavandaie che per conservare la loro cenere, bruciano le case. In quarta fila, le persone che non comprano mai il fuoco e non curano i loro camini. In quinta fila, i falegnami e gli stagnini. I primi, perchè infilano i camini con delle travi; e i secondi, perchè dimenticano le loro padelle ripiene di bragie ardenti che spruzzano scintille accanto a pareti di canna o vicino a materie infiammabili. Si deve agli stagnini la distruzione d'un gran numero di castelli, di chiese e di monumenti storici. Se non mi credete, domandatelo al signor Legendre autore d'un libro intitolato: *Gl' Incendi Celebri*. In sesta fila, noi mettiamo il fulmine, il più ragionevole di tutti, perchè si contenta di dar fuoco, ad intervalli, ad alcuni alberi o ad alcune capanne isolate. In ultima fila, io porrò gl'incendiari volontari o appiccando il fuoco per malvagità, vendetta, interesse o pazzia.

Gl'incendiari per malvagità non sono comuni: fare il male per il male non è nella natura.

Gl'incendiari per vendetta sono in maggior numero, ma non come lo si crede. Gl'incendiari per interesse sono quelli che si sono fatti assicurare per una forte somma e che danno fuoco alla loro casa per averne una più bella. Questi sono reali e non sono rari.

Gl'incendiari per pazzia, per monomania, sono gl'individui che appiccano il fuoco senza sapere il perchè. Costoro sono ordinariamente delle donne e dei fanciulli. Leggete le relazioni annuali dei regi procuratori, e ve ne convincerete. Vi è poi una ragione psicologica che giustifica l'atto barbaro di costoro, una ragione che il famoso scienziato Claudio Bernard, fonda su certi documenti umani, e che io non posso narrarvi perchè mi caccierebbero fuori del mio argomento.

In totale, tutte le categorie d'incendiari volontari che io ho nominato non formano la decima parte degl'incendiari per negligenza.

Si è spessissimo accusato le compagnie d'assicurazione di appiccare il fuoco: è un'accusa assurda ed infondata per poco che si rifletta. Riguardo al propagare le teme d'incendio, io non reputo le compagnie del tutto innocenti. Nel modo con cui sono orga-

nizzate, io le credo più utili agli assicuratori che agli assicurati. È chiaro che esse non hanno mai prevenuto un incendio: esse non hanno nessun mezzo per ottenere questo vantaggio. Ma se essi non hanno ne appiccato ne fatto appiccare il fuoco ad uno stabile, esse sono state sovente, la causa che lo si sia fatto. Me lo diceva un giorno alla nostra Corte d'Assisie, un possidente intelligente, chiamato come testimonio in una causa d'incendio doloso.

— È a loro danno, ho detto io. — No, — mi ha risposto, — perchè comunemente per ottenere il premio, non si brucia che dei fabbricati che, sebbene stimati al disopra del loro valore, non ne hanno che uno piccolissimo; e le nuove assicurazioni che ogni incendio conduce, danneggiano, del rimanente queste compagnie.

Il loro grande numero e la concorrenza ch'esse si fanno, lungi d'essere un bene, è un gran male. Questo modo di procedere necessariamente le obbliga ad abbassare le loro tariffe, ma anche ad aumentare le difficoltà quando si tratta della stima dei danni e della somma da pagare.

È questa concorrenza che li spinge ad impiegare, per ingrandire la loro clientela, dei mezzi che riprovano la morale e l'ordine pubblico, o a propagare quei rumori menzogneri che spaventano le popolazioni, suscitano delle diffidenze e degli odi fra vicino e vicino, fra l'affittaiuolo ed il padrone, e compromettono delle oneste persone. Potrei citare in prova un processo che ha avuto luogo due anni sono alla nostra Corte d'Assisie e al cui dibattimento io ho assistito con una perseveranza degna di una causa migliore. Che volete! Fra le tante fissazioni ho quella di studiare l'uomo, e l'uomo, a mio parere, in tribunale, si rivela per quello che è veramente, e lo s'impara a conoscere meglio che a leggere un trattato filosofico o studiare l'arte della fisiognomonia di Lavater.

Tutte le assicurazioni contro il fuoco — dice l'economista Say dovrebbero essere in una sola mano, in quella che non ha nessun interesse a far credere alle minaccie d'incendio che, nello stesso tempo, è abbastanza forte per arrestarne l'effetto e la recidiva, in una parola, il governo dovrebbe essere il solo assicuratore.

Il fisco vi troverebbe un beneficio certo, ed il pubblico vi guadagnerebbe non meno del fisco. Il governo potrebbe assicurare, non soltanto le case, ma le vie e i villaggi. Allora la conseguenza di questa assicurazione sarebbe il mezzo di spegnere il fuoco posto alla balia delle persone assicurate. »

Io non so quanto vi sia di vero e di giusto in questo consiglio; io, in questa materia, sono un cretino: lascio quindi alle persone competenti di studiare e giudicare di una questione che interessa tutte le nostre provincie italiane, e specialmente quella di Ferrara così orribilmente funestata tutti i giorni da queste grida spaventevoli: Al fuoco! al fuoco!...

ALESSANDRO FIASCHI.

Interessi provinciali

Il Consorzio coattivo per le Bonifiche

(Continuaz. e fine vedi NN. 3, 4, 5, 6 e 9)

La nona ed ultima frazione del Comune di Copparo nei terreni di bonificazione è quella di Saletta e Tamara, con una superfice di Ett. 1616 : 87 : 80 dell'estimo di Scudi 135,176 : 40 o L. 719,138 : 44 corrispondenti a Scudi 83 : 60 o L. 444 : 75 per Ettaro. Le Tasse gravanti in media ogni Ettaro di terreno ammontano a L. 28 : 27 così divise: Erariali L. 7 : 82; Provinciali L. 4 : 77; Comunali L. 9 : 45; Consorziali L. 6 : 21.

Di fronte a così enorme cumulo di imposte da cui sono onerati i fondi inferiori all'argine del Brazzolo, non posso astenermi dall'osservare, come la stessa Legge 6 Luglio 1875 che esonerava i terreni bonificati da ogni aumento di Tasse, implicitamente esoludesse da quella di bonificazione le terre rese produttive dallo scolo naturale. Prevedere un'aumento di imposte per questi fondi, i cui proprietari da tanti anni reclamano una Legge di perequazione inutilmente proposta al Parlamento, sarebbe stata un'ironia crudele, imperocchè le attuali superino d'assai quelle che nelle Provincie Meridionali si pagano per redditi ben più lucrosi.

Perchè dunque i terreni vallivi non andrebbero soggetti ad alcun'aumento di imposte, nonostante il maggior prodotto derivato dalla bonificazione, e quelli già da tempo resi fruttiferi dallo scolo naturale soggiacerebbero all'onere pressochè insopportabile ora esistente, se non fosse stato nei concetto del Legislatore, che i terreni superiori al Brazzolo, mai dovrebbero contribuire alle spese di bonifica artificiale?

Dalle premesse riflessioni risulta eziandio che i terreni inferiori all'argine stesso di proprietà privata, pagando in media Tasse più gravose delle altre corrisposte dalla Banca pei fondi ad essa spettanti, se pure contribuissero alle spese di manutenzione in omaggio a principii di equità e proporzionalmente all'utile reale risentito, ciò dovrebbe verificarsi in tale misura, che per le sovrimposte, non si rendesse illusorio il tenue profitto, procurato dalla bonifica.

Non potrei ammettere però, che in dipendenza di una giustizia avente fondamento nella Legge scritta, o per effetto di provvedimenti e giudicati d'ordine amministrativo o giudiziario, si potesse mai legalmente costituire un consorzio coattivo, i cui elementi essenziali di formazione non potrebbersi riscontrare nei fatti intervenuti, nelle convenzioni stipulate, nelle condizioni di cose esistenti, o nelle Leggi dalla Nazionale rappresentanza sancite.

Ho fiducia che procederemo uniti nella difesa dei nostri diritti, nella tutela della nostra dignità, nella opposizione alle ingiuste pretese, dimostrando così come i grandi pericoli presentino almeno il vantaggio, di far risaltare la fratellanza tra sconosciuti. Speriamo non vorrassi dimenticare che se il limite dei patimenti tollerabili viene soverchiato, la virtù anche la più imperturbabile si sconcerta, e chi semina vento, miete tempesta. Il Popolo Ferrarese civile, educato e mite, aspetta dal Governo quell'aiuto efficace che ha diritto di ottenere, per evitare tremendi, irreparabili disastri. Attende poi dalla Banca di Torino proposizioni di amichevoli accordi, pei quali l'equità naturale abbia il suo pieno trionfo, e rendasi caluuniosa ogni accusa di resistenza inconsiderata, o di ingiustificata ripulsa a concrete proposte di transazioni onorevoli. Che se poi le oneste aspirazioni rimarranno frustrate per la decretata formazione di un consorzio coattivo riguardante l'intero comprensorio, e causa d'irreparabile danno per questo popolo angustiato da sì grave peso di Tasse e balzelli, travagliato da inondazioni, infortunii e crisi economiche, saremo sempre alieni dal ricordare che i tumulti popolari sono giustificati, quando hanno origine dalle illegalità o respingono la prepotenza, ma ci rivolgeremo alla autorità giudiziaria, che anche nella tristizia dei tempi, fu sempre la tutrice incorruttibile dei diritti conculcati.

Se questa mia esposizione di fatti e dati statistici, varrà a dimostrare che i possidenti del I° Circondario, come non debbono essere paurosi nè inerti nell'opposizione alla costituzione di un Consorzio coattivo, non debbono neppure essere sdegnosi, di provocare ed esaminare quelle concrete proposte di conciliazione che li tranquillizzi per l'avvenire, avrò raggiunto il mio scopo, e tu vi avrai gentilmente contribuito colla sollecita pubblicazione della presente.

Non voglio abusare della tua cortesia, facendo il confronto fra le Tasse di bonifica che pagansi negli altri territori della Provincia Ferrarese recentemente prosciugati, e quelle che dovrebbersi corrispondere pei terreni inferiori all'argine del Brazzolo, nell'ipotesi surricordata, e perciò ringraziandoti cordialmente dell'ospitalità accordata a questa mia, colgo l'occasione per affermarmi

6 Gennaio 1885.

Tuo aff.mo
ANTONINO MARI

IN ITALIA

ROMA 12 — Il ministro dell'interno ha ordinata un'inchiesta sulle condizioni igieniche dei Comuni del Regno.

— Agli ufficiali che partono per Assab si darà l'indennità di equipaggiamento; e durante la permanenza di presidio, l'indennità di marcia colle razioni dei viveri. I soldati avranno un soprassoldo giornaliero.

I servizi amministrativi del presidio sono posti sotto la dipendenza del Comando locale; il magazzino del vestiario funziona come distaccamento del Distretto militare di Napoli.

Anco l'Ospedale del presidio è ritenuto quale succursale dell'Ospedale militare di Napoli.

Stamane il colonnello comandante il 10° reggimento bersaglieri passò in rivista la compagnia che domani parte per Napoli. Dopo la rivista, gli ufficiali dettero una colazione ai loro compagni che partono.

Ieri sera gli ufficiali stessi furono invitati al Circolo Nazionale dai soci per bere lo *Champagne*.

Ieri il colonnello Saletta conferì coi ministri della guerra e della marina onorevoli Ricotti e Brin, e oggi col ministro degli esteri onor. Mancini.

Domani si aspetta il Cecchi.

— Il Pontefice ha ricevuta una deputazione di cattolici delle diocesi del Piemonte, i quali presentarono l'obolo di S. Pietro.

CATANIA — In un violentissimo incendio sviluppatosi in una miniera di zolfi ad Asaro di Catania, otto poveri minatori sarebbero rimasti asfissiati.

SAVONA — Venne arrestato a Savona, mentre trovavasi in ufficio, lo impiegato Bortolotto, indiziato complice negli ingenti furti perpetrati ultimamente in quell'ufficio postale.

Il Bortolotto era l'unico sostegno della madre sua vecchia ed ammalata. Lo si ritiene innocente.

ALL'ESTERO

STATI UNITI — Nello Stato della Luigiana un padre e un figlio sono stati condannati giorni fa a morte per due distinti delitti.

Entrambi saranno giustiziati lo stesso giorno e sul medesimo patibolo!

FRANCIA — Feraud ha ricevuto da Ferry istruzioni categoriche per proteggere gli israeliti del Marocco, qualora questi domandassero la protezione della Francia. Feraud partirà domani, ed appena arrivera a Tangeri agirà d'accordo con i ministri di Spagna, Inghilterra e d'Italia.

— Telegr. da Marsiglia:

Una numerosa riunione di italiani deliberò di protestare perchè nel conferimento delle onorificenze italiane ai benemeriti della salute pubblica durante l'epidemia colerosa, venne escluso il Sindaco di Marsiglia signor Allard; si decise di aprire una sottoscrizione per offrirgli una medaglia.

GERMANIA — Le relazioni fra Germania ed Italia preoccupano gli spiriti qui. Sebbene ufficialmente, si ammetta la necessità che l'Italia rinunzi alla triplice alleanza, tuttavia si ritiene che i rapporti anglo-germanici ripristineranno l'amicizia fra la Germania e l'Italia.

RASSEGNA COMMERCIALE

Ferrara 12 Gennaio 1885

I Molini in genere che colla scusa dei Bilanci, non volevano caricarsi di genere agli ultimi dello scorso anno, si trovano oggi in generale non soverchiamente provveduti, e quindi abbiamo avuto in quest'ultima ottava qualche domanda specialmente per qualità di merito che si pagarono da L. 21. 50 a L. 21. 75 — questo ultimo prezzo però con qualche comodo al ritiro. In sostanza non abbiamo una migliorìa nei ricavi, ma maggior facilità di vendita. Dei granoni è preferibile non parlare, visto che le transazioni di questo cereale riescono tanto limitate, da rendere difficile il poterne segnare i precisi prezzi. Noteremo solo che per consegna fine corrente le solite scritture valgono L. 14. 10 circa. Le Canape attraversano un periodo di sosta; ma siccome i pochi detentori di partite buone e di qualche entità, non si lasciano per ora persuadere dagli esportatori che vorrebbero comperare a prezzi piuttosto facilitati, gli affari restano pressochè nulli. Ma se l'Estero dovrà o vorrà provvedersi ancora da noi, i prezzi dovranno ritornare per lo meno come i precedenti.

C. F.

CRONACA

Cucine economiche. — Codesta istituzione non è nuova a Ferrara. In una conferenza, tenutasi a Torino dal comm. Pagliani e pubblicata pei tipi Baglioni, è tracciata la storia delle Cucine Economiche, a cominciare da quella sorta nel 1844 per cura della prima società cooperativa degli *équitables pionniers de Rochdale*, città a poca distanza da Manchester. L'egregio conferenziere, dopo aver parlato di quelle di Lipsia, Ginevra, Grenoble, ecc. afferma che l'iniziativa delle Cucine Economiche in Italia risale soltanto al 1879 80 e devesi al cav. Bigotti di Modena. Dallo statuto organico, oggi edito dalla nostra società Operaia, in una nota sull'origine delle attuali cucine, rilevasi che a Ferrara ne esisteva una sino dall'anno 1874, promossa dal compianto cav. Tommaso Grappa, in allora Presidente della stessa Società Operaia. Fu quella cucina appunto che, nella triste invernata 1879-80, rese grandi benefici alle classi bisognose della nostra città. Cessò successivamente pel mancato concorso di elargizioni eventuali. Oggi la filantropica istituzione ha può dirsi assicurata la propria esistenza. Alle spese d'impianto ha provveduto con esemplare munificenza il Duca Massari disponendo di L. 10000 e alle spese d'esercizio ha concorso con lodevole liberalità la Cassa di Risparmio, offrendo L. 1500.

Altri privati, altri istituti si accingano a favorire così provvida opera, intenta sovratutto a introdurre un miglioramento nella vita sociale, e ne trarranno vantaggi non solo dal punto di vista materiale, ma anche da quello della moralità. Le Cucine Economiche, senza intendimento di lucro, si propongono di procurare alle classi lavoratrici alimenti di buona qualità ed a prezzo ridotto. Riportiamo due articoli dello statuto organico a norma dei consumatori. — « Art. 7. Le razioni di cibo potranno essere recate *gratuitamente* a domicilio ai poveri infermi, il cui stato di famiglia non permetta di provvedere al ritiro dei viveri dalle cucine e — mediante la sopratassa di cent. 5 per ogni portata — a chiunque vorrà darsi in nota, presso l'Ispettore di turno, due ore prima dello spaccio ».

« Art. 8. — Le razioni di vino saranno somministrate — una per persona — soltanto a coloro che mangiano in luogo ».

— Ieri nelle 4 Cucine si distribuirono oltre 2000 razioni. Non abbiamo che a rinnovare elogi alla solerzia dei

Provveditori e degli Ispettori. Ci siamo trovati presenti a manifestazioni di gratitudine e di simpatia verso di essi da parte di molti avventori. Ciò corona e compensa in modo lusinghiero le infinite cure del Comitato Promotore, le cospicue elargizioni dei generosi benefattori, e dà a sperare che le Cucine Economiche abbiano qui come altrove a prosperare ed ingrandire.

Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma:

Cav. Luigi Tarchi

Presidente Comitato cucine economiche

Firenze — Ricevo adesso suo pregiato dispaccio; il moltiplicarsi delle cucine economiche nella incantevole nostra penisola prova ancora una volta, se ve ne fosse duopo, che il grande filantropico principio della mutua benevolenza si fa strada nei civili consorzi opponendosi validamente alle egoistiche ingordigie ed ai sfrenati risentimenti. Auguro dunque prosperissime sorti alla neonata istituzione, e faccio caldissimi voti perchè le opere dell'egregio comitato sieno dalla Provvidenza benedette e ricompensate.

GALEAZZO MASSARI

Quarta nota di offerte pervenute alla *Gazzetta* per un ricordo marmoreo in onore della spedizione Bianchi:

Guaraldi Guglielmo L. 1. 50 - Scati Antonio L. 1 - Preti dott. Francesco L. 1 - Rossi Leonello c. 25 - Ferraresi cav. Leopoldo L. 2 - Zanardi Pietro L. 5.

Tot. L. 10 75
Note preced. » 151 14

Tot. L. 161 89

La Rappresentanza della Società dei Reduci si è associata una ventina di cittadini appartenenti alle varie parti della provincia, per deliberare in Comitato riunito sulle onoranze da rendersi alla memoria di Bianchi e compagni.

Neve. — C' ha pensato due giorni a farci visita mandando ad intervalli qualche timido fiocco, poi ieri estamane s' è decisa finalmente a venire. Poca però, senza turbinio, melensa come fossimo ai tanti di Marzo e lo scirocco ne fa fino ad ora immediata giustizia. Meno male.

Consociazione mutua operaia. — Seduta ordinaria del Consiglio per la sera di Venerdì 16 Gennaio alle ore 7 nella residenza sociale Via Garibaldi N. 34 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale dell' antecedente seduta.
2. Resoconto morale e finanziario della gestione 1884.
3. Aggregazione di nuovi soci.
4. Comunicazioni varie.

Servizio telefonico. — Pregati inseriamo.

Pregiatissimo sig. Direttore.

La preghérei a voler col mezzo del suo diffuso periodico far conoscere al pubblico alcuni vantaggi che presenta il servizio telefonico nel Comune di Ferrara, oltre a quello da tutti oramai conosciuto che permette cioè all' abbonato di corrispondere a volontà e tanto di giorno che di notte con l' ufficio Centrale e con qualunque altro abbonato. In attesa di altre innovazioni che si renderanno quanto prima pubbliche, fin d' ora l' impresa telefonica di Ferrara avvisa: 1.° che ha aperto a sue proprie spese e per comodità dei signori abbonati una stazione telefonica alla Ferrovia. Ogni abbonato potrà servirsene liberamente tanto per comunicare dall' interno della Città quanto dalla stazione della Ferrovia; un apposito impiegato di permanenza alla detta stazione risponderà agli abbonati e farà gratuitamente il servizio informativo delle commissioni risguardante cose che riflettono il servizio della Ferrovia.

2° L' impresa telefonica s' incarica di trasmettere all' Ufficio Telegrafico i telegrammi che gli vengono comunicati, telefonicamente dagli abbonati, anticipandone la spesa la quale dovrà rimborsarsi a presentazione della ricevuta del telegrafo dello Stato, ogni fine mese.

3° L'abbonato, in ispecial modo quello che trovasi molto distante dal centro della Città può dare ordini all'ufficio telegrafico di recapitare i telegrammi che giungessero al loro indirizzo all' Ufficio Centrale Telefonico il quale s' incarica di trasmetterli all'abbonato col mezzo del servizio telefonico, conservandone la massima segretezza.

4° L' impresa s' incarica di stabilire, con lieve compenso, il servizio di sveglia agli abbonati. L' abbonato che desidera essere svegliato ad una certa ora può darne avviso all' Ufficio dei telefoni anche col mezzo del telefono che ha in casa, p. e. alla sera prima di andare a letto e con un piccolo congegno speciale ed una nuova suoneria magneto-elettrica che viene collocata nella camera da letto dell' abbonato questo può essere svegliato a qualunque ora dall' Ufficio Centrale.

5° Ai sigg. Banchieri, Negozianti ed anche alle famiglie abbonate l'impresa può garantirne le loro banche, negozii od abitazioni dai ladri. Apposito congegno notturno viene applicato a tutte le aperture degli ambienti, porte, finestre in modo che se di notte una di esse venisse aperta l' Ufficio Centrale ne riceve l' avviso elettricamente, comunica il fatto col mezzo del telefono alla Questura ed ai RR. Carabinieri i quali si affretteranno di sorprenderne i ladri.

Gradisca signor Direttore i miei rispettosi saluti

Dev.mo
G. NIGRA

In Questura. — A Copparo furto di pollame e di vari oggetti di biancheria valsenti in complesso l. 100, a danno di Baricordi Felice.

A Casumaro l' arma dei RR. carabinieri arrestava F. A. per avere di nottetempo tagliato ed esportato a pregiudizio di Alberti Beatrice un albero vecchio del valore di l. 10.

Nota-bene. — A chi nelle iniziali S. C. che fregiavano la lettera-protesta contro l' altro giornale per il suo *garbato* contegno nel mese 9 Gennaio, ha voluto intravvedere che essa sia stata vergata dal nostro amico Scipione Contini, diciamo che la sbaglia di grosso.

E perchè ci fu chi volle interpretare S. C. per Sottero Ceccoli, chi per Stefano Casazza e via via, così, perchè nessuno debba tanto almanaccare, avvertiamo che le due sigle non corrispondono al nome e al cognome dello scrittore.

È del resto una lettera che qualunque ferrarese meno due o tre dozzine di individui potrebbe aver firmato.

Teatro Comunale. — Il nuovo tenore Callione ha incontrato ei pure il pubblico favore nella *Gioconda*. Ebbe iersera frequenti e calorosi applausi, specialmente alla deliziosa Romanza «*Cielo e mar*» da lui detta egregiamente e se ne volle con insistenza il *bis*.

Il Callione suppliva il Metellio che è il beniamino del pubblico, trovava un pubblico diffidente per le referenze di un suo recente insuccesso, e tutto ciò aggiunge molto valore all' accoglienza che ebbe.

È giovane assai e dotato di eccellenti mezzi vocali. — Quand' egli perfezioni il suo portamento sulla scena e si discioglia dagli impacci, comuni a tutti gli esordienti, può star sicuro di far della strada e molta.

Questa sera riposo.

Continuano colla maggior alacrità le prove dell' *Aktos*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
13 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª † 0°, 2 c
Alt. med. mm. 743,46	» mass.ª † 2°, 1 c
Al liv. del mare 745,57	» media † 1°, 2 c
Umidità media: 90°, 5	Ven. dom. W; WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Neve, Nebbia rara all' orizzonte
Altezza dell' acqua raccolta dalla neve liquefatta mm. 1. 52.
14 Gennaio — Temp. minima — 0° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
14 Gennaio ore 0 min. 12 sec. 48.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Napoli 13. — Continua da ieri il cattivo tempo. Le truppe non sono ancora imbarcate. Credesi che le navi salpino domani o posdomani tempo permettendo.

Roma 13. — Ulteriori notizie assicurano che non avverrà altra escrescenza del Tevere.

Una imponente dimostrazione popolare con concerto ha accompagnata la partenza delle truppe partite alla volta di Napoli per l' imbarco.

Madrid 13. — Ieri nuove scosse a Granata, Malaga ed Albhama mentre il Re stava per partire. Il Re malgrado la neve e il freddo recossi a cavallo ad Arenas ove ebbe grande ovazione. Distribuì molti soccorsi. Partì quindi per Agron-Goyena e fu vivamente acclamato. Rientrato iersera a Granata riparti stamane per Albunelas.

Parigi 14. — Il *Soir* pubblica una lettera di Monteiro segretario del Re di Cambodge comunicata oggi alla commissione del trattato di Hue. La lettera protesta nuovamente contro il trattato del 12 Giugno. Accusa il governo della Cocincina di agire da Sovrano nel Cambodge.

Roma 14. — Il Tevere continua a decrescere. Tempo piovoso.

Madrid 13. — Il Senato adottò con 136 voti contro 48 una mozione esprimente fiducia al governo nella questione degli studenti.

Londra 13. — Il *Times* ha da Tientsin che l'affare del Corea è stato regolato amichevolmente. L' accomodamento fu firmato il giorno 9 corr. fra

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

GRATO ANIMO

All' esimio dott. cav. RINALDO TURRI che alle pazienti cure del medico accoppiando quelle affettuose dell' amico, mi liberava dalle *febbri infettive* che per circa un mese ebbero a travagliarmi, debbo i più sentiti ringraziamenti, e sono ben lieto di porgergliéli con questo tenue tributo di riconoscenza certo che qualunque lode non può essere superiore ai di Lui meriti.

Così pure tutti quei cari amici e conoscenti, che durante la mia malattia vollero interessarsene, si abbiano le attestazioni della più profonda gratitudine che intendo esternar Loro con una cordiale stretta di mano.

Ferrara 14 Gennaio 1885.

Francesco Lupis

Congregazione Consorziale
DEL PRIMO CIRCONDARIO
CANAL BIANCO

Notificazione

Andato deserto anche il convocato di terzo invito dei possidenti in questo Circondario, indetto pel giorno 5 corrente onde completare la Consorziale Rappresentanza colla nomina di due Deputati possidenti tanto nel Comprensorio dei Due Polesini, che in quello di Bonificazione, si fa novello e vivissimo invito ai Consorziati per un'ulteriore adunanza da tenersi all'uopo alle ore 11 antimerid. di Lunedì 19 andante colle norme qui sotto indicate; avvertendo che la elezione sarà valida qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

1. Saranno ammessi al convocato i soli possidenti iscritti nei Campioni Consorziali.
2. Il loro intervento dev' essere personale, esclusi i mandatari.
3. Si fa eccezione per i Minori e Papilli, per le Donne e per i Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari muniti di legale mandato.
4. Chiunque vorrà intervenire all' adunanza dovrà ritirare dall' Ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nella Sala per accertare la sua qualifica di possidente iscritto nei Campioni.
5. Alle 11 ant. del giorno in cui avrà luogo l' adunanza, sarà aperta la seduta da un Rappresentante della Congregazione a ciò delegato, il quale, chiamando i due elettori più anziani a funzionare da scrutatori ed il più giovane a fungere da Segretario in via provvisoria, inviterà gl' intervenuti alla formazione dell'Ufficio definitivo mediante schede portanti il nome di un Presidente e di due scrutatori. Insediato l' Ufficio definitivo dal Rappresentante della Congregazione, nominerà il proprio Segretario. Indi si procederà alla votazione la quale si chiuderà alle 2 pomeridiane.
6. La nomina dei Deputati si farà per ischede. Ciascun possidente, o mandatario, consegnerà una scheda che contenga il nome, cognome e paternità di due individui possidenti in ambedue i detti Comprensori. Gli eletti saranno coloro cui toccherà il maggior numero di voti; in caso di voti pari, la preferenza sarà dovuta al più anziano di età.
7. Ciascun votante non potrà dare che una scheda in favore di due possidenti.
8. Se taluno, per essere analfabeta, non potesse scrivere di propria mano la scheda, indicherà sotto voce al Presidente dell' Assemblea il nome delle persone che vuol eleggere, ed Egli scriverà la scheda e la depositerà colle altre nell' urna.

Dalla Residenza della Congregazione Consorziale
Ferrara 7 Gennaio 1885.

Il Presidente
AUGUSTO RONCHI

la China e il Giappone grazie ai buoni uffizi di Park~s e Aston.

Londra 13. — Il *Daily News* afferma che Wolseley dichiarò che nessun nuovo rinforzo è necessario.

Parigi 13. — Un dispaccio privato da Saigon dice che qui regna una viva emozione perchè i pirati chinesi assalirono il porto di Sambur ove i francesi tenevano una piccola guarnigione, l'ufficiale che comandava il posto e parecchi soldati furono uccisi dopo una vigorosa resistenza.

Il governatore della Concincina si reca a Cambodge.

Questo tentativo dei pirati ha cagionato l'applicazione dell'ultimo trattato.

Temesi che il movimento si propaghi.

Saigon 13. — Il governatore della Concincina spedì truppe per rinforzare il posto francese.

Pesaro 13. — È stato proclamato eletto Panzacchi con voti 3720. Cipriani ne ebbe 3079.

Porto Sambub 13. — Sivotha trovasi in insurrezione contro il re suo fratello da cinque o sei anni. Verso il principio di ogni anno tenta regolarmente un colpo di mano in qualche punto del regno. L'anno scorso attaccò la scorta che accompagnava B enel e la massacrò. Sembra certo che il movimento non si estenderà. Finora il resto del paese è tranquillo.

Atene 13. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che sopprime il corso forzoso.

Berlino 13 — È morto il principe Augusto di Wurtemberg.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)